

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

■ ■ ■ OMICIDI IN FAMIGLIA

ATTENTI AL NATALE

A dicembre crescono i delitti

Colpa delle feste: deprimono

In questo periodo gli omicidi tra parenti aumentano del 10%. La psichiatra: viene evocata l'immagine di una famiglia ideale che spesso non corrisponde alla realtà

■ ■ ■ VALERIA FATONE

Quasi un delitto al giorno. Dalla fine di novembre a oggi si sono consumati in Italia una quindicina fra omicidi e suicidi, tutti catalogati come "delitti familiari" o "stragi della follia", avvenuti fra le mura domestiche. L'ecatombe è iniziata il 24 novembre a Monza, dove un uomo di 57 anni ha ucciso il proprio figlio di 29; il 25 novembre in provincia di Latina una donna di 35 anni si è suicidata, lanciandosi dal balcone con i suoi due figli piccoli, rimasti solo feriti. Lo stesso giorno a Venezia un uomo di 55 anni malato di mente ha ucciso a percosse suo padre di 86.

IL PONTE DELL'IMMACOLATA

I delitti sono ripresi il 3 dicembre, qualche giorno prima della festa dell'Immacolata che apre ufficialmente il periodo natalizio. Ad Alessandria il figlio malato di mente uccide la madre a coltellate. Il 4 dicembre a Bari una donna uccide la figlia di 6 anni con 12 coltellate e poi si consegna al marito; a Savona il 6 dicembre un'altra donna si è buttata sotto un treno; a Padova una signora anziana si è gettata dalla finestra, a Gallipoli una donna si è suicidata tuffandosi dal porto con la macchina. Sabato a Cosenza un padre ha ucciso moglie e figlie ad Udine una donna ha ucciso il proprio figlio a coltellate. Domenica un uomo ha ammazzato la compagna e la fi-

glia di 4 mesi ad Acireale durante il battesimo e ieri di Alessandria dove un padre è stato trovato con moglie e figlia uccise. «Un massacro che dobbiamo al Natale», commenta la psichiatra e psicoterapeuta Adelia Lucattini, per nulla sbigottita di fronte ai dati che lei collega a un unico comune denominatore.

CAUSA SCATENANTE

«Ci sono prove scientifiche che questi omicidi hanno come causa scatenante l'avvicinarsi delle festività. La realtà è che il Natale deprime - continua Lucattini - e colpisce tutti, anche i non credenti, perché evoca il desiderio di una famiglia ideale, un'immagine contro la quale più o meno tutti ci scontriamo, in quanto pochi la realizzano pienamente o come l'avevano immaginata. Così si va incontro alla depressione - aggiunge la psichiatra, ideatrice e artefice dell'European Depression Day che si è tenuto a Roma il 19 ottobre scorso - proprio perché il Natale è gestito attraverso incontri con parenti e amici o sistemi di compensazione sociale, come i regali e i viaggi ed è per questo che è diventato una festa così consumistica. Lo sarebbe probabilmente anche senza la spinta della pubblicità».

La conferma arriva dagli ultimi dati forniti dal ministero dell'Interno: nel periodo 2001-2006 in fase pre-natalizia sono avvenuti in Italia quasi 300 omicidi, un totale nettamen-

te superiore a quello registrato in altri mesi, da febbraio (230 omicidi) e aprile (246) ai picchi di novembre (285), luglio (288) e settembre (294).

L'IMPORTANTE È PREVENIRE

«Emerge anche da questi numeri che i momenti più delicati, soprattutto nei soggetti con problemi mentali, sono quelli legati alle festività e alle vacanze. Non a caso, un altro periodo molto critico è nel mese di settembre, dove pure il numero di delitti è alto, perché il cambio di stagione nei soggetti con disturbi mentali può provocare molti scompensi e il passaggio dall'estate all'inverno è più sentito rispetto al contrario». In effetti, succede lo stesso nel mese di febbraio in Brasile dove la festa più sentita è il Carnevale o in primavera nell'Est e in alcuni paesi del Nord Europa, dove si è invece legati alla Pasqua - come risulta dallo Studio multicentrico OMS, il più grande mai realizzato, condotto tra il '90 e il 2000 su 28 paesi e 10,5 milioni di persone.

«La soluzione è sempre la prevenzione - conclude Lucattini -. Dagli stessi dati infatti risulta che nel mese di ottobre i delitti passano dai 71 del 2002 ai 49 del 2004, probabilmente per gli effetti del Piano Sanitario messo in atto dal ministero della Salute in quegli anni che ha applicato politiche di prevenzione».

L'ORRORE IN CASA

In Italia avviene un omicidio ogni due giorni (nel 2003 201 delitti in casa, nel 2004 187)
Il 53,5% degli omicidi si consuma nella coppia
Vittima: in 7 casi su 10 è donna
Assassino: in 8 casi su 1 è uomo

SETTENTRIONE VIOLENTO

Nord: 44,4%
Sud: 34,2%
Centro: 21,4%

PROVINCE CON PIÙ OMICIDI IN CASA

(omicidi per luogo geografico)

Roma 13
Milano 11
Torino 8
Napoli 7

REGIONI A PIÙ ALTO RISCHIO

(omicidi per luogo geografico)

Lombardia 26
Lazio 19
Toscana 16
Veneto, Campania, Sicilia 15
Piemonte 14

MOVENTE

Passionale 23%
Disturbi psichici 12,8%
Futili motivi 9,6%
Raptus 8,6%

ETÀ DELLE VITTIME

Più di 64 anni 20,9%
35-44 anni 17,1%
25-34 anni 15,5%
45-54 anni 15%
55-64 anni 10,2%
14-18 anni 4,3%
19-24 anni 4,5%
Bambini 6,9%

RELAZIONI PERICOLOSE

Conviventi 69,5%
Genitori 17,6%
Figli 13,4%
Ex partner 10,7%
Fedifraghi 3,7%
Fratelli 2,7%

